

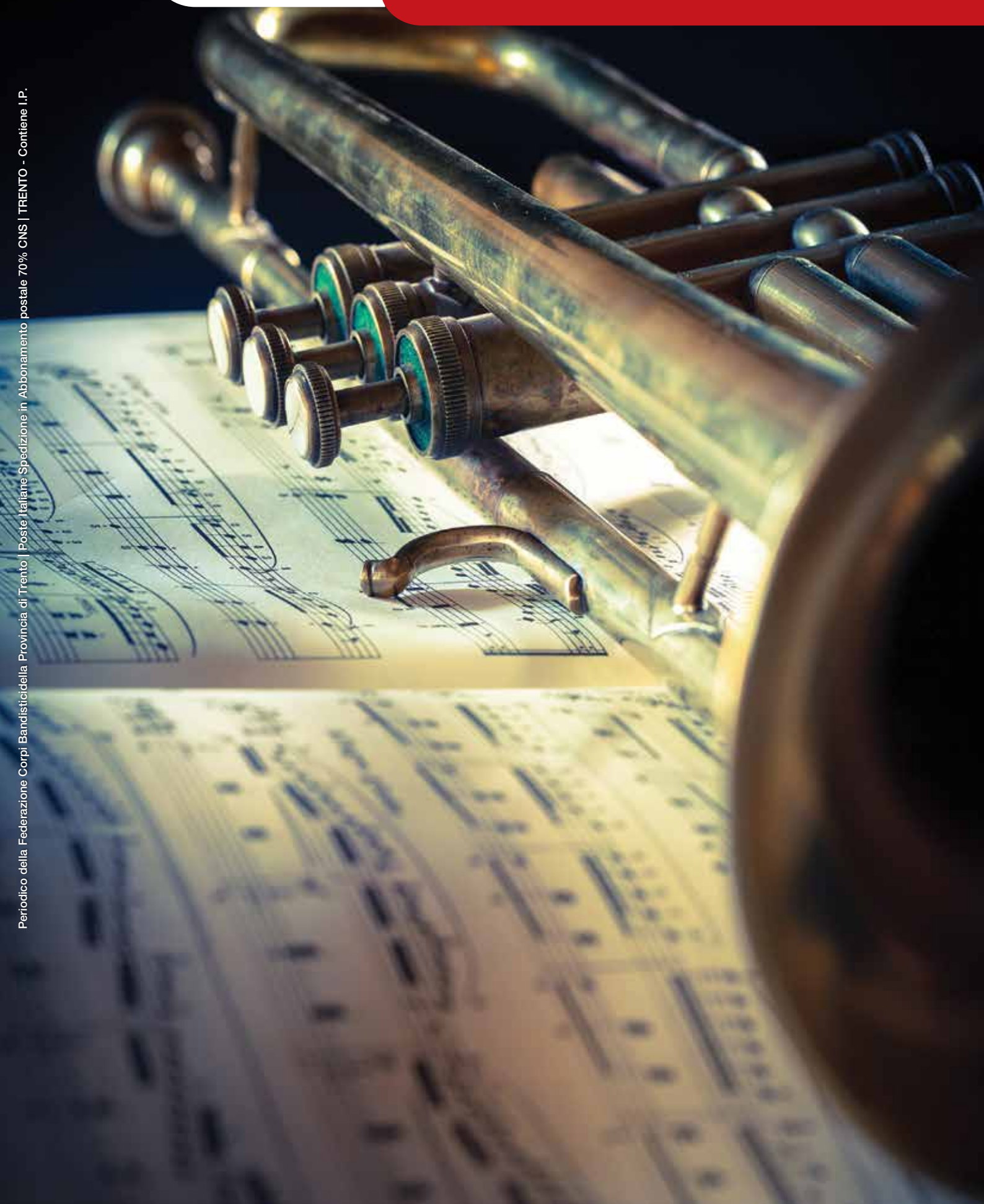


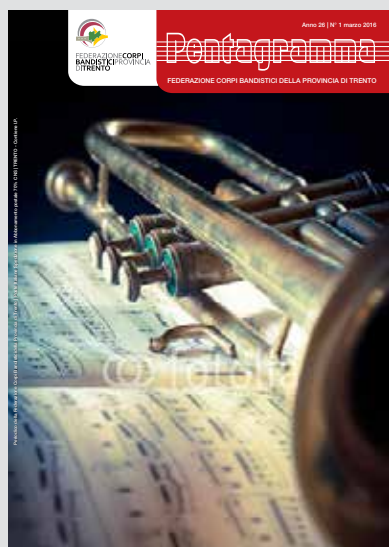
FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO

Anno 26 | N° 1 | marzo 2016

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





PENTAGRAMMA
Anno 26 | N° 1 | marzo 2016

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione - Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648

Progetto grafico, realizzazione e stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 Trento
Tel. 0461 822636 - 822603

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS - TRENTO

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648
info@federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

ATTUALITÀ

- 1 25 anni di Gran Concerto di Natale
- 6 Il Flicorno d'Oro diventa maggiorenne
- 10 La Traviata va in scena all'Auditorium
- 15 Banda Sociale di Lavis ed Articolo 3ntino
- 17 Nel paradiso degli strumenti musicali
- 18 A Pejo il trofeo "Bande sulla neve"
- 19 90 anni di note a Dimaro!

FORMAZIONE

- 21 Il programma? mangiamoci sopra!

CRONACHE

- 25 2016 un anno di svolta?
- 27 Faedo, sette anni di musica con il maestro Renzo Mosca
- 28 Il giro del mondo in 80 minuti
- 29 Demadonna guida ancora Ledro
- 31 Aria di cambiamenti per la Nautilus Band!
- 32 Capodanno 2016: grande spettacolo a Storo
- 34 La musica accompagna i pompieri
- 35 Novità da Tuenno a ritmo di UpTown Funk
- 37 Un musical per i 200 anni della banda sociale "Erminio Deflorian"



25 ANNI DI GRAN CONCERTO DI NATALE

La tradizione si è rinnovata la sera di Santo Stefano
con le due Bande Rappresentative



La sera di Santo Stefano la tradizione si è rinnovata attraverso il Gran Concerto di Natale della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. All'Auditorium del Centro Santa Chiara di Trento si sono esibite come di consueto le due bande rappresentative della Federazione: quella giovanile, diretta da Sara Manganzin, e la "Grande Banda" diretta dal maestro Giancarlo Guarino con ospite solista il sassofonista Marco Albonetti. Quello con il concerto di Santo Stefano è un momento particolarmente atteso dal pubblico: ogni anno si ha l'opportunità di ascoltare due complessi che sono lo





specchio della realtà bandistica trentina. Un'occasione per tracciare un bilancio sull'attività svolta e presentare al pubblico i progetti per il nuovo anno. E così è stato anche per il concerto 2015. Il Presidente della Federazione, Renzo Braus, ha presentato al pubblico le principali novità dell'attività 2015 e le prospettive per il nuovo anno. Tanti applausi per i due complessi protagonisti del concerto che anche quest'anno non hanno mancato questo appuntamento ultra ventennale. Sono infatti passati 25 anni da quando la sera di Santo Stefano la realtà bandistica trentina si ritrova all'Auditorium (o al Teatro Sociale) per questo appuntamento musicale di fine anno. Era il 26 dicembre 1990 quando la Federazione, allora presieduta da Giovanni Lechthaller, diede avvio a questa iniziativa. A dirigere la Grande Banda in quella prima edizione c'era il maestro Daniele Carnevali, mentre la Banda Giovanile era diretta dal maestro Gianni Caracristi. Una bella occasione per ritrovarsi ad ascoltare le due bande rappresentative della real-

tà bandistica trentina. Due complessi che sono sempre in evoluzione vuoi perchè anno dopo anno cambiano i componenti e i maestri ma anche perchè è cambiato il modo di intendere la musica bandistica. Oggi siamo di fronte sempre più a brani complessi, di grande qualità, magari più difficili da capire e da ascoltare rispetto ad un tempo.

Quello che non è cambiato è l'entusiasmo con il quale i due complessi rappresentativi ogni anno affrontano questo impegno qui all'Auditorium di Trento. Un momento solenne, atteso, sempre emozionante e carico di tensione.







A RIVA DEL GARDA DAL 18 AL 20 MARZO

IL FLICORNO D'ORO DIVENTA MAGGIORENNE

Diciottesima edizione del prestigioso Concorso Bandistico Internazionale. 36 i complessi iscritti. La giuria sarà presieduta da Jan Cober

Diventa maggiorenne il Concorso Bandistico Internazionale "Flicorno d'Oro". Quella che si svolgerà a Riva del Garda dal 18 al 20 marzo prossimi sarà infatti l'edizione numero 18.

La Direzione artistica del concorso è affidata ancora una volta al maestro Daniele Carnevali. Presidente della Giuria sarà il compositore e direttore olandese Jan Cober affiancato da Bert Appermont, Thomas Doss, Felix Hauswirth, Thomas Ludescher, Paolo Mazza e Angelo Sormani. 36 i complessi iscritti alla gara provenienti da tutta Europa.

Nato nel 1992 con l'intento di offrire un

importante momento di confronto tra complessi bandistici internazionali che vedono la partecipazione alla competizione come un'occasione di crescita musicale, il concorso è cresciuto di edizione in edizione sia come numero dei complessi partecipanti sia come prestigio. Attualmente è ritenuto uno dei più importanti in Europa, il secondo dopo il World Music Contest (WMC) di Kerkrade (Olanda). Molte sono le bande che ritornano, indice della qualità del concorso e dell'ottima organizzazione affidata all'omonima Associazione Flicorno d'Oro, presieduta da Tiziano Tarolli, in collaborazione con il Corpo Bandistico di Riva del



Garda e la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento.

Per rendersi conto del prestigio acquisito dal concorso in tanti anni di lavoro è sufficiente scorrere l'elenco dei musicisti che si sono avvicendati quali presidenti e membri di giuria a partire dalla prima edizione. Ci troviamo di fronte a un vero e proprio albo d'oro dei compositori e dei direttori che hanno fatto la storia della banda negli ultimi trent'anni: Henk van Lijnschooten, Serge Lancen, Franco Cesarini, Jo Conjaerts, Fulvio Creux, Hardy Mertens, Carlo Piro-la, Jan Van der Roost, Désiré Dondeyne, Johann Mösenbichler, Thomas Briccetti, Johan de Meij, Thomas Doss, Philip Sparke, André Waignein e tanti altri. La competenza e la serietà della giuria sono il presupposto del successo di un concorso. Le bande che partecipano al Flicorno d'Oro sanno di essere giudicate dai più validi esperti del settore e non ritornano a casa con un pezzo di carta di dubbio valore, ma con una valutazione approfondita e obiettiva delle



qualità tecniche ed espressive realmente possedute.

L'edizione 2016 del Concorso Internazionale Flicorno d'Oro si aprirà con il concerto, in programma venerdì 18 marzo alle 20.30 presso la Sala 1000 del Palazzo dei Congressi di Riva del Garda (ingresso gratuito), dell'Orchestra di Fiati del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, diretta da Marco Somadossi.

Dal giorno successivo l'attenzione si sposterà alla gara vera e propria dove i singoli complessi si contenderanno il trofeo finale fino all'ultima nota. Quindi gran finale domenica sera con la proclamazione dei vincitori e le premiazioni.

Non mancheranno alcuni eventi collaterali come una tavola rotonda in programma domenica 20 marzo sul tema "La Banda Giovanile del Friuli Venezia Giulia dalla

fondazione alla continuità didattica" con relatore Marco Somadossi. Presso il Palameeting sarà allestito uno stand espositivo di strumenti a fiato e accessori da parte della Yamaha Music Europe, sponsor ufficiale della manifestazione. Sarà possibile assistere anche a laboratori con percorsi della durata di un'ora ciascuno per affrontare i temi principali legati alle piccole riparazioni e la manutenzione degli strumenti. I tecnici Yamaha saranno disponibili con un "First aid" rivolto a tutti gli strumentisti. Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito www.flicorno-doro.it.

PROGRAMMA

Palazzo dei Congressi – Sala 1000

biglietto giornaliero € 10,00 | daily ticket € 10,00 | Tageseintritt € 10,00

SABATO 19.03.2016

Categoria libera		
h. 09.00	Corpo bandistico G. Puccini di Bologna (BO) – I Philip Sparke – Portrait of a city Sandro Satanassi – Rhodes	h. 16.05 Stadtkapelle Wernau – D Johan de Meij – La Quintessenza
		h. 16.55 Musikgesellschaft Meierskappel – CH Marco Somadossi – Fanfare and hymne for peace
3ª Categoria		h. 17.45 Musikkapelle Mals (BZ) – I André Waignein – Diagram for Symphonic band
h. 09.30	Corpo bandistico di Sona (VR) – I Steven Reineke – The witch and the saint	h. 18.35 Associazione Musicale “G. Rossini” città di Latina (LT) – I David R. Holsinger – Scootin’ on Hardrock
h. 10.10	Banda cittadina Giovanni Legrenzi di Clusone (BG) – I Angelo Sormani – The wind of May	
h. 10.50	Orchestra giovanile Giuseppe Rechichi città di Oppido Mamertina (RC) – I Robert Sheldon – Choreography	h. 19.30 Sinfonisches Blasorchester Forchheim-Buckenhofen – D Mario Bürki – Sacri Monti
h. 11.30	Corpo bandistico musicale di Sorisole (BG) – I W. Francis Mc Beth – Chant and jubilo	h. 20.30 Stadtmusikkapelle Wilten – A Don Gillis – Tulsa
h. 12.10	Società filarmonica Capriaschese – CH Steven Reineke – Fate of the Gods	
2ª Categoria		h. 21.30 Trachtenmusikkapelle Bad Wimsbach-Neydharting Johan de Meij Symphony No1 The Lord of the Rings
h. 13.00	Jugendkapelle Oberharmersbach – D Franco Cesarini – Arizona	Gandalf (6:10 min)
h. 13.45	Società filarmonica Novese (MO) – I Marco Somadossi – Fanfare and hymne for peace	Journey in the Dark (8:46 min)
h. 14.30	Musikkapelle Sibratsgfall – A Marco Somadossi – Maite	Hobbits (9:25 min)
1ª Categoria		h. 22.30 Orchestra di fiati di Valle Camonica (BS) – I Dana Wilson – Piece of mind
h. 15.15	Harmonie Municipale L'Avenir de Saint Michel de Maurienne – F Jan de Haan – Inspiration	h. 23.30 Stadtkapelle Kirchheim unter Teck – D David Maslanka – Traveler

DOMENICA 20.03.2016

Categoria giovanile		
h. 08.30	Nagyboldogasszony Iskolaközpont – H Flavio Bar – Classic Suite	h. 13.55 Stadtjugendkapelle Zirndorf – D Kees Vlak – Rhapsodie Provencale
h. 09.10	Jugendkapelle Bad Leonfelden – A Dennis O. Eveland – American Journey	h. 14.35 Corpo musicale parrocchiale di Casazza (BG) – I Frank Ticheli – Simple gifts
h. 09.40	Ferrari Schulblasorchester Meran (BZ) – I Piet Swerts – Shirim	
h. 10.30	Schulkapelle der OfL Auer (BZ) – I Stefano Manca – Riffi	h. 15.20 Orchestre a vent du Conservatoire de la Vallée d'Aoste (AO) – I Johan de Meij – La Quintessenza
3ª Categoria		h. 16.10 Orchestra a fiati Jonico Salentina (LE) – I Marco Somadossi – Sah
h. 11.15	Kreisorchester Lichtenfels – D Marco Somadossi – Maite	h. 17.00 Brescia Wind Orchestra (BS) – I John Mackey – Aurora awakes
h. 11.55	Corpo bandistico comunale G. Rossini di Castions (UD) – I Robert W. Smith – The great locomotive chase	
h. 12.35	Corpo musicale Santa Cecilia di Lurate Caccivio (CO) – I Marco Somadossi – Aqua	h. 18.00 Associazione filarmonica Valle Sacra (TO) – I James Swearingen – Invicta
h. 13.15	Circolo musicale Parteollese (CA) – I Lorenzo Pusceddu – Crebula	Jean-Pierre Haeck – Landscapes for trumpet and band



LA TRAVIATA VA IN SCENA ALL'AUDITORIUM

Nuovo evento spettacolo del Corpo Bandistico di Albiano

Di Margherita Tempesta

“La banda di Albiano conquista la città di Trento con la Traviata di Giuseppe Verdi”: con questo titolo è stato presentato sulla stampa locale l’evento prodotto dal Corpo Bandistico Albiano lo scorso 31 gennaio 2016. Un allestimento che, oltre alla banda cembrana, ha visto protagonisti sul palcoscenico dell’Auditorium Santa Chiara di Trento il coro Voceall’Opera di Milano, Marianna Prizzon (Violetta), Simone Mugnaini (Alfredo), il trentino Walter Franceschini (Giorgio Germont), i costumi di Stefano Collini, le scene di Gianmaria Aliverta, le luci curate da Adriana Renna, la regia di Gianmaria Aliverta, la direzione del M°

Marco Somadossi.

“Ho volutamente sottolineato il valore del titolo apparso sui principali quotidiani”, così commenta il presidente Ruggero Odorizzi, “perché viene usato il termine banda. A questo evento così importante non ci siamo arrivati per caso, ma esso è il frutto di un lungo lavoro e di un percorso che dura ormai da dieci anni, grazie ad una attenta e mirata crescita musicale e organizzativa, con tappe ben precise e con progetti studiati di volta in volta sempre diversi e innovativi, consci dei rischi che avremmo corso e di ostacoli che avremmo dovuto superare”. Particolare trasporto si delinea dalle parole

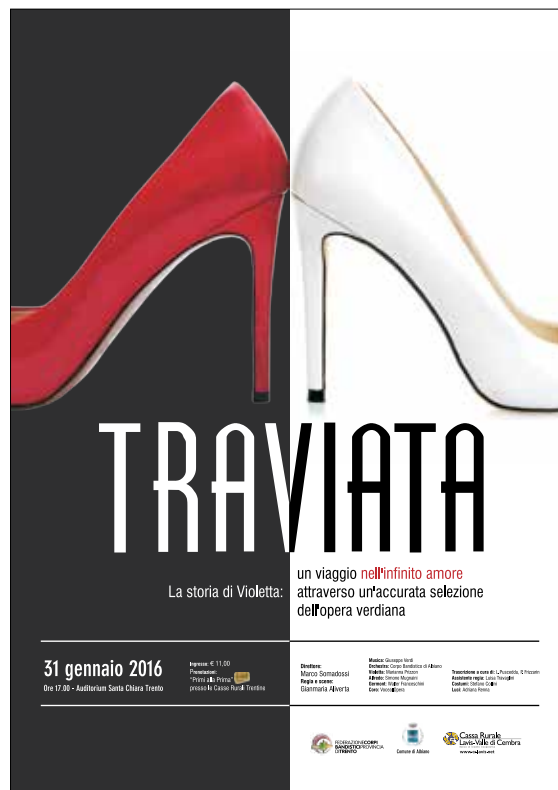
di Odorizzi anche quando tratta delle motivazioni di un tale progetto:

“Il nostro intento e impegno, più volte sottolineato anche in passato, è che di banda si possa e si debba parlare anche in modo diverso; magari proponendoci in un modo non convenzionale, come nella Traviata che abbiamo messo in scena a Trento il 31 gennaio, davanti ad un pubblico numeroso e attento che ci ha omaggiati e gratificati con più di quindici minuti di applausi”.

“Contiamo di proseguire questo percorso anche per il futuro e di continuare ad avere tra i nostri sostenitori la Cassa Rurale Lavis e valle di Cembra, il Comune di Albiano, i nostri sponsor privati, che ci permettono di portare avanti questo nostro cammino di ricerca creativa per poter proporre questa nostra tradizione musicale, che nasce nel paese ma che sa guardare, attraverso gli occhi di questi eventi, a tutto il mondo: Banda con la B maiuscola.”

La banda di Albiano è una compagine strumentale di notevole valore, capace di attrarre per la serietà degli obiettivi musicisti di solida preparazione nonché nomi di grande rilievo internazionale. Basterebbe ricordare le collaborazioni con i solisti della Scala di Milano, dell'orchestra di Santa Cecilia di Roma o della RAI di Torino, per non parlare poi degli incontri con i maggiori compositori italiani, per comprendere la portata di tali cooperazioni. “La dirige da (19) anni e con risultati evidenti Marco Somadossi, artista trentino che si è costruito una fama internazionale. Con il piglio e la morbidezza essenziali alla partitura, il direttore ha concertato impasti di pregio, sospingendo tra incalzando e rubati l'irrefrenabile ritmo di danza che attraversa l'intera opera” con queste parole il critico Giuseppe Calliari commentava nella cronaca degli spettacoli del quotidiano “L'Adige” la performance del direttore.

L'abbiamo raggiunto telefonicamente a Udine, dove ricopre il ruolo di docente di Composizione e Strumentazione per Orchestra di Fiati, nonché direttore dell'or-



chestra di fiati dell'Istituto presso il locale Conservatorio.

“Riuscire a far entrare una produzione di una banda in un circuito di pubblico e interesse che sia quello delle espressioni, delle idee e della cultura è sempre stato un mio obiettivo. Progetti quali Trentino senza tempo, Amadeus, Re-prae-sento, Festival di Musica Sacra, Redipuglia, Italia 150, La Gran Vera ecc... sviluppati in questi ultimi dieci anni con diverse formazioni, e molti con la banda di Albiano, ne sono stati un chiaro esempio. L'allestimento di “Traviata”, una rilettura della grande opera di Verdi, è stato, per come l'ho vissuto, pensato e preparato assieme ai miei musicisti e ai miei collaboratori, una sfida ancora più grande: non solo una produzione scenico-musicale che ha coinvolto soggetti diversi con tante storie ed esperienze diverse, ma pure un “reinventare” una tradizione (la banda che propone il repertorio operistico), ormai perduta, perlomeno in Trentino, attualizzandola e contestualizzandola alle esigenze sociali e musicali di oggi”.



Proprio su questo aspetto abbiamo voluto comprendere quale è stato l'approccio a tale lavoro.

"Una sfida che fin dall'inizio, e in tempi lontani dalle discussioni di questi giorni circa il valore dell'amore all'interno dei vari tipi di famiglia possibili, ha scelto di impostare la proposta dell'allestimento sviluppando la storia dell'infinito amore attorno ai temi del pregiudizio e del perbenismo. Una critica, o meglio una riflessione, su quanto l'ipocrisia della società possa cancellare un amore, un qualsiasi amore, pur di non compromettere il proprio "onore" e i propri codici. Una riflessione che ha voluto decisamente deciso di percorrere la storia di Violetta, in comune accordo con il regista Gianmaria Aliverta, inserendola in un contesto contemporaneo con l'obiettivo di riproporre scene di vita reali, comprensibili agli occhi dello spettatore del XXI secolo, per esaltare l'aspetto umano, emotivo, sentimentale, dei vari personaggi dell'opera. Scene di vita definite "stravaganti" ma che con la loro forza hanno portato la riflessione raccontata sul palcoscenico direttamente

fra il pubblico: una sorta di transfert psicologico, dove lo spettatore veniva costretto a confrontarsi con i temi sviluppati dalla narrazione". Per meglio comprendere questa interpretazione dell'opera, Somadossi conclude riportando alcune parole dello stesso Verdi che in una lettera a Francesco Maria Piave, circa la stesura di *Traviata*, sollecitava il librettista in questi termini: "Ti prego dunque di adoperarti affinché questo soggetto sia il più possibile originale e accattivante nei confronti di un pubblico sempre teso a cercare in argomenti inusuali un confine alla propria moralità".

Scalpore e qualche disagio hanno suscitato le famose scene X e XI tratte dal secondo atto "Coro di Zingarelle" e "Di Madride noi siamo mattadori" dove il regista Gianmaria Aliverta sceglieva di invertire le identità sessuali dei protagonisti della festa in casa di Flora e presentare Violetta (costumi di Stefano Collini) esplicitamente nei panni di una prostituta. Le scene, in netto contrasto al coloratissimo e brillante atto I, erano dominate da un funereo nero quale presagio della triste fine della signora delle camelie,

dove risaltava, però, un divano rosso a forma di bocca, quale simbolo di passione e amore eterno.

Una lettura, quella di Aliverta, originale e decisamente stimolante che non ha permesso al pubblico di rimanere indifferente al susseguirsi delle scene. Una lettura molto vicina alle intenzioni Verdiane che fin dalla prima stesura intendeva ambientare la provocante e scabrosa (per allora, ma sembra anche per oggi) storia di Alphonsine Plessis, alias Marie Duplessis, alias Violetta Valery nello stesso tempo in cui stava vivendo, ma che la censura volle trasportare 100 anni prima.

Significativa anche in questo caso la lettera che Giuseppe Verdi scrive all'amico Vincenzo Luccardi circa la censura pontificia in un allestimento romano dell'opera:

Carissimo,
non verrò a Roma per più motivi. Il primo perché l'Impresario è uno spilorcio: il secondo perché la Censura ha guastato il senso del dramma. Han fatto la Traviata pura ed innocente. Tante grazie! Così han guastato tutte le posizioni tutti i caratteri. Una puttana deve essere sempre puttana. Se nella notte splendesse il sole non vi sarebbe più notte. In somma non capiscono nulla. [...]

Protagonisti della scena tre interpreti di spessore: Walter Franceschini, nella scena un Giorgio Germont d'esperienza, dalla buone qualità di attore e con una proprietà vocale ricca di sfumature timbriche ed espressive. Di particolare resa musicale l'interpretazione della celeberrima "Di Provenza il mar, il suol" e della cabaletta, spesso tagliata in molti allestimenti, "No, non udrai rimproveri". Il toscano Simone Mugnaini ha ricoperto con una forte presenza vocale il ruolo di Alfredo; a suo agio nei panni del moderno innamorato ha saputo sostenere il difficile compito di mantenere la scena in questo allestimento contemporaneo.

Regina della serata la stupenda voce di Marianna Prizzon: una Violetta che ha saputo interpretare in modo intenso le varie sfumature del personaggio principe dell'opera nel corso di tutti e tre gli atti. Di particolare intensità il popolarissimo "amami Alfredo" dove, con un cambio di vocalità perfettamente aderente al senso musicale proposto, ha saputo rendere emozionante il famoso "grido" d'amore verdiano.

Con loro sul palco un coro VoceallOpera sempre preciso e attento che ha saputo rendere ancora più ricca la rappresentazione con una affascinante presenza scenica.





Infine un plauso significativo all'orchestra, in buca, che ha sostenuto l'intero spettacolo: la banda di Albiano. Un tutt'uno con il direttore, sempre pronta a sostenere l'azione scenica, perfetta nei "rubato" e in tutte quelle alchimie che sono le "tradizioni" liriche dell'opera; pronta a cambiar colore, passo, sfumatura timbrica e caratteriale per sostenere, accompagnare nel miglior modo i protagonisti dell'opera. Irruente e potente, quanto delicata e perfino "eterea" nei momenti necessari. Di particolare carattere l'esecuzione dei due preludi dove la capacità di differenziare i vari temi, attraverso un uso intelligente (e sicuramente maniacalmente preparato) delle dinamiche, delle articolazioni e dei timbri, hanno introdotto i due atti con una musicalità dalla straordinaria intensità.

Le trascrizioni per banda sono state preparate dal sardo Lorenzo Pusceddu e dal friulano Paolo Frizzarin.

Bandinando in Valle di Ledro

Sono aperte le iscrizioni

Il Corpo Bandistico Valle di Ledro il 25 aprile organizza la decima edizione di "Bandinando in Val di Ledro". L'evento inizierà al mattino con tanto intrattenimento, successivamente si pranzerà tutti assieme. Nel Pomeriggio ci saranno le esibizioni delle bandine. Per questo evento si cercano bandine di tutto il Trentino! Potranno partecipare le prime che daranno adesione entro il 10 marzo. Ad ogni bandina si chiede una quota di partecipazione di Euro 100.

Per informazioni: g.bondi@hotmail.it.



BANDA SOCIALE DI LAVIS ED ARTICOLO 3NTINO

Un altro successo da Sold Out al Palazzetto di Lavis

Domenica 7 febbraio, una nuova collaborazione riuscita a Lavis ha riempito il palazzetto con oltre mille persone, la Banda Sociale di Lavis diretta dal Maestro Adriano Magagna si è esibita in collaborazione con gli Articolo Trentino capitanati da Roberto Laino. Un matrimonio anomalo, fra il gruppo rock e pop demenziale, con testi in rigoroso dialetto trentino e la banda con ruolo di orchestra di fiati. Il concerto ha rivisitato successi vecchi e nuovi degli Articolo Trentino ristrumentati appositamente dal Maestro Adriano per tutta la banda per uno spettacolo di 2 ore.

L'idea di questa fusione musicale - raccon-

ta il Maestro - è nata il giorno della fiera della Lazzera di due anni fa, giorno in cui gli Articolo Trentino dopo un periodo di pausa fecero il concerto di reunion, noi con la Banda avevamo appena concluso un concertino in occasione della fiera e nel rientro verso la sede ci siamo trovati davanti al palco dove gli Articolo Trentino stavano suonando, lì è scattata l'idea di fare qualcosa insieme. Al termine del loro concerto ho voluto conoscere Roberto, leader e voce della band, e lanciare la proposta. Il progetto non è partito subito, l'anno 2015 per la Banda Sociale è stato estremamente intenso con gli eventi relativi all'anniversario

del centosessantesimo di fondazione e con lo spettacolo tributo a Nightwish ed Epica. Alle porte del 2016 c'è stato il primo incontro organizzativo tra il Maestro Adriano, Erich Refatti presidente della Banda Sociale, Caterina Pasolli assessore alla Cultura di Lavis, Roberto Laino e Sergio Tessadri la mente musicale del gruppo, ed abbiamo posato la prima pietra, scelto il repertorio, arrangiati i brani durante le feste di Natale, in 6 prove di cui 2 con gli Articolo abbiamo

montato il concerto, in poco meno di un mese.

Tra "i Bambini di Lasino", "il pompista", "zoana dame en pom", "brodeggon" e tanti altri titoli ha visto il pubblico cantare a squarciagola mentre i bandisti divertiti ed entusiasti hanno suonato per due ore ininterrottamente come veri professionisti di palco. In preparazione c'è il DVD della serata, e nuove date da portare in giro per il Trentino.



NEL PARADISO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

Trasferta in Germania alla Melton Meinl Weston

Su invito di **Giuseppe Scattarreggia** (Sales Manager di Buffet Crampon per Italia, Malta e Cipro) la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento con il suo **Presidente Renzo Braus** e in collaborazione con il **negozio Grassi** e la sua gentilissima titolare signora Morena, ha organizzato nelle scorse settimane una interessantissima visita guidata alla fabbrica di ottoni della Melton Meinl Weston a Geretsried (D).

Annesso alla fabbrica è visitabile uno showroom di 200 mq con disponibili 200 strumenti a fiato dei marchi Besson, B &



S, Antoine Courtois, Hans Hoyer, Melton Meinl Weston e J.Scherzer.

Tutti gli partecipanti (musicisti, insegnanti, riparatori, appassionati, ecc.) sono rimasti molto soddisfatti della bellissima esperienza che tutti ricorderanno per la vasta gamma di strumenti a disposizione. Un ringraziamento al manager della Melton Meinl Weston, il signor Martin Matthies che ha illustrato i numerosi laboratori di produzione, di ricerca e sviluppo presenti nella fabbrica.



<http://www.showroom-geretsried.com>

A PEJO IL TROFEO “BANDE SULLA NEVE”

Una bella giornata di sport e amicizia a Bolbeno

Si è svolta nel migliore dei modi la manifestazione “Bande sulla neve” organizzata nella giornata di domenica 24 gennaio a Bolbeno. 14 le bande partecipanti, per un totale di 109 iscritti e una settantina di accompagnatori. Una bella occasione per stare in compagnia all’insegna dello sport e dell’amicizia. Il trofeo finale è andato al Corpo Bandistico Val di Pejo che è salito sul gradino più alto del podio. Al secondo posto si sono classificati gli atleti-musicisti della Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino seguiti dai componenti della Banda Sociale di Tione. La classifica si conclude con il quarto posto della Brass Band di Praso e il quinto posto della Banda Musica-

le Folcloristica di Vigo di Fassa. Una grazie agli organizzatori dello Sci Club Bolbeno, della Proloco Bolbeno, del Consorzio Turistico, agli Alpini per il ristoro a fondo pista e alla Banda Sociale di Tione. La Cooperativa Il Suono ha messo a disposizione buoni sconto per future riparazioni. Mentre per le coppe e gli omaggi si ringraziano la Cassa Rurale Adamello Brenta, la Cassa Rurale Don Guetti, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, la Cassa Rurale Saone, la Famiglia Cooperativa Brenta Paganella di San Lorenzo Dorsino, e i Supermercati Trentini di Tione. Infine grazie al sostegno finanziario del B.I.M. del Sarca. Appuntamento alla prossima edizione.

Photo Juri Corradi





90 ANNI DI NOTE A DIMARO!

Un'associazione giovane e piena di entusiasmo

Nei giorni 5, 6 e 7 giugno 2015 si sono svolti a Dimaro i festeggiamenti per il 90esimo anniversario del "Corpo Bandistico Sasso Rosso di Dimaro" in collaborazione con il Gruppo Alpini che ha festeggiato, a sua volta, i 60 anni di fondazione. Il Corpo Bandistico è nato infatti nel 1925 per volere di alcuni giovani volontari, intenzionati, nel poco tempo libero che il lavoro concedeva, a dedicarsi all'arte di far musica. Dopo 90 anni il Corpo Bandistico è ancora un'associazione piena di entusiasmo e partecipa ad ogni avvenimento che rallegra la vita di paese. La festa si è svolta su tre giorni e all'interno

di un tendone bavarese. L'apertura di venerdì 5 è stata affidata al concerto del Corpo Bandistico, che ha dato il via alle danze ed ha allietato l'intero tendone durante la cena; la serata è proseguita con i "Quiedo" una tribute band romagnola, che ha fatto ballare e divertire tutto il pubblico presente ricordando le musiche tipiche degli anni 80. Il sabato è stato un altro giorno di grande festa, oltre alla cena tipica trentina, la serata è stata allietata da un gruppo proveniente dalla Slovenia, "Adriaschwung", con la loro tipica musica Oberkrein. I festeggiamenti si sono conclusi domenica 7, giornata di grande importanza, in cui

banda e alpini hanno sfilato lungo le vie del paese fino alla Chiesa parrocchiale, per poi partecipare alla Santa Messa ed alle cerimonie ufficiali della ricorrenza, con i discorsi dei Presidenti del Corpo Bandistico, Marianna Podetti, e del Gruppo Alpini, Silvano Angeli. Il pomeriggio della domenica è stato animato dalle fisarmoniche di Nadia e Matteo, mentre la sera è stata ospite gradita la banda del comune di Romeno. L'invito a questo intenso week-end, è stato esteso anche ai colleghi bandisti della Musikverein Unter-Oberdiessen (Baviera), con i quali esiste un gemellaggio dal 1997, che sono giunti a condividere l'importante ricorrenza e gli allegri festeggiamenti. In questi tre giorni tutti i componenti del Corpo Bandistico, uniti agli Alpini, si sono impegnati e hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, che ha ripagato la fatica e l'impegno impiegati per realizzarlo, con tanto divertimento e felicità! Il 6 dicembre il Corpo Bandistico Sasso Rosso ha organizzato inoltre il concerto ufficiale per il festeggiamento dei suoi 90 anni. Questo concerto è stato creato appositamente per rivivere in poco tempo tutta la storia della banda, sia tramite un' "escursione" nel passato del repertorio musicale, sia attraverso la proiezione di video e foto che ripercorrevano i momenti più impor-

tanti dell'associazione dal 1925 al 2015. Ospiti di questo concerto sono stati due maestri della storia del Corpo Bandistico: Angelo Pangrazzi, che ha diretto la banda nel brano "The Young Amadeus", e Sebastiano Caserotti, che ha invece diretto "Ünter dem Doppeladler". A fine concerto i due maestri, insieme all'attuale maestro Gianfranco Stanchina, hanno diretto il celebre "Inno al Trentino". Questo concerto ha dato modo anche di premiare chi, in questi anni si è impegnato ed ha partecipato attivamente alla vita della banda: per i loro primi dieci anni nella banda sono stati premiati Albasini Miriana, Albasini Pamela, Brusacoram Luisa, Brusacoram Nadia, Comini Giulia, Menghini Chiara, Mochen Federico, Podetti Marco, Serra Francesco e Valentini Valentino; per i trent'anni di attività sono stati premiati invece, Stanchina Gianfranco, attuale direttore della banda, e Stanchina Fabio. Questa ricorrenza è stata per il Corpo Bandistico Sasso Rosso un'occasione di ritrovo e di festa, e nel contempo anche un modo per riscoprire e far conoscere al pubblico come è nato e cresciuto il Corpo Bandistico Sasso Rosso. Una banda che ha tanto passato da raccontare, ma ancora tanto da scrivere nel futuro. Lunga vita alla banda di Dimaro!



IL PROGRAMMA? MANGIAMOCI SOPRA!

Il repertorio visto come un menù del ristorante

di Andrea Loss

Partiamo da questa considerazione: il Direttore (d'Orchestra, di banda, di coro) è l'unica vera figura manageriale in grado di far eseguire ai suoi collaboratori esattamente tutto ciò che egli desidera. Riflettendo su questo affascinante concetto si possono intuire l'importanza, il peso psicologico, il potere e la responsabilità che stanno racchiusi nella bacchetta. Ne deriva, quindi, che chiunque faccia, voglia fare o farà questo mestiere abbia il dovere professionale e morale di prepararsi al meglio delle proprie possibilità. Queste poche ma efficaci idee sembrano ben ancorate e alimentate nelle teste di moltissimi profes-

sionisti della musica, che ogni settimana si prodigano per far vivere e fiorire le piccole ma insostituibili realtà musicali dei nostri paesi: sono i Direttori di Banda. Il Direttore di banda può e deve aggiornarsi in tanti modi: saggi, pubblicazioni, cataloghi sulla figura del maestro, la storia della Banda, la scelta e l'analisi del repertorio, le case editrici... affinché la splendida praticità che contraddistingue la Banda stessa possa fondarsi su basi teoriche stabili, che il Maestro non può esimersi dal conoscere. A mio avviso uno dei temi meno trattati ma tra i più importanti è la scelta del repertorio ed il suo abbinamento.

È proprio questo l'argomento che contraddistingue ogni direttore: la sua sensibilità, il suo gusto musicale, la sua capacità nello scegliere il repertorio giusto per il gruppo che dirige, per il suo pubblico e per l'occasione per la quale si suona, nonché per il luogo in cui si suona. È una grossa responsabilità, perché attraverso la giusta scelta di repertorio si può far crescere il gruppo ed educare il pubblico, con la scelta sbagliata si rischia di trasmettere messaggi sbagliati e di minimizzare le possibilità dei musicisti e del gruppo. Il concerto, il buon concerto, deve essere trattato proprio come il menù di un ristorante: offrire portate calibrate dall'antipasto al dolce, servendo pietanze che non appesantiscano, (che) rispettino i gusti di chi assaggia, ma permettano allo chef di esprimere la propria originalità; e che facciano in modo che, finito il banchetto musicale, i commensali tornino a casa contenti, e magari con un messaggio e la voglia di mangiare ancora in quel ristorante. La mia idea di "buon programma" è la stessa che sta dietro ad un buon pasto. Possiamo scegliere a priori il tipo di ristorante (Cinese, Indiano, Italiano, Vegetariano, ecc.), ma cerchiamo di fare un esempio basandoci su un buon ristorante "classico". Tutti gli aspetti vanno curati: la presentazione del locale, la pubblicità, il servizio, la presentazione dei piatti ma soprattutto la loro varietà ed il loro bilanciamento. Innanzitutto: cerco un buon ristorante che mi attiri con la presentazione (quindi con la pubblicità del concerto, la forma del concerto, il contesto del concerto).

Entro, chiedo il menù (il programma) e se mi aggrada, chiedo l'antipasto. L'antipasto deve essere qualcosa di accattivante, non troppo lungo (musicalmente parlando), di qualità... qualcosa che mi stuzzichi l'interesse e mi faccia rimanere... ed ordinare il primo. Ecco... si può variare a seconda dei gusti; c'è chi preferisce il riso, chi la pasta, chi il bis o il tris... sta a voi decidere cosa e quanto, in base alle vostre esigenze musicali ed alla vostra sensibilità.

Sicuro è che il piatto "forte" (sia esso un solista o un brano particolare) andrebbe messo a metà pranzo, per permettere durante la pausa che la gente rifletta sul piatto (brano) o parli del solista. La seconda parte del pranzo di solito è più leggera e si limita a degli assaggi, ma anche questo dipende dalla sensibilità del maestro... carne o pesce?

Di solito quindi brani non troppo pesanti... all'orecchio, qualcosa di più familiare al pubblico, senza scadere nello scontato e commercialissimo (cibo fast-food). Il dolce merita una discussione a parte: quando siamo pieni, ci sentiamo scoppiare, non vorremmo nulla in più da mangiare ma... il dolce giusto ci apre lo stomaco, quel posticino... questo è l'ultimo brano in programma: il brano che fa tornare a casa tutti contenti e che tutti ricorderanno con piacere.

Mi rendo conto che il paragone è azzardato, ma la musica è come la cucina: ci vuole tradizione ma anche fantasia, classico e moderno possono convivere, ma il grande chef ha un'idea alla base dei suoi piatti e dei suoi menù. Il pubblico poi va educato, come si fa con i ristoranti: portate più volentieri un bambino da McDonald's oppure al ristorante 4 stelle Michelin o Gambero Rosso? Presentare un programma troppo diverso per il pubblico potrebbe essere controproducente, ma inserire almeno un brano "diverso" in ogni concerto potrebbe stimolare la curiosità dell'ascoltatore verso qualcosa di nuovo ed aprire la porta dell'intelletto a un nuovo stile, un nuovo genere di musica, un periodo storico differente.

Il pasto potrebbe essere accompagnato da buon vino: se avete dei gruppi (ensemble di ottoni, di sassofoni, ecc) o strumenti particolari nell'organico (pianoforte, arpa, violoncello, ecc) perché non chiedere a loro di eseguire brevi composizioni nel foyer del teatro, oppure durante le pause per intrattenere il pubblico in maniera frizzante o diversa? È un modo di responsabilizzare i musicisti e valorizzare i solisti del proprio gruppo. Vorrei porre l'attenzione anche su altri tre aspetti: la durata dell'attenzione

dell'ascoltatore, lo stile e la tonalità dei brani. Questi tre aspetti sono strettamente correlati, perché la famosa e tanto pubblicizzata soglia dei 45 minuti di attenzione dell'uomo adulto cala vertiginosamente se suoniamo brani con la stessa tonalità o con tonalità simili. Credo che tutti noi abbiamo l'abitudine di suonare brani in sib +, Mib+, lab+ e relative minori... e le altre tonalità? Inserire qualche brano in tonalità differente (cito la famosa collana "New sounds for concert band" per esempio) aiuta a mantenere vivo l'interesse dell'ascoltatore anche in maniera non consapevole. Anche lo stile dei brani che proponiamo contribuisce a mantenere viva o ad abbassare l'attenzione. In un concerto spesso ci sono troppe suite, o troppe marce, o troppe ouvertures... tornando alla similitudine con il cibo... sarebbe come mangiare tutto in brodo, dall'antipasto al dolce. Non ho inserito volutamente nessun titolo e nessun autore per non far torti a nessuno. Una domanda ricorrente durante i miei corsi è "Il concerto deve essere tematico o no?" e proverò a rispondere brevemente: in Italia pochi gruppi possono vantarsi di avere un loro cartellone, di avere una rassegna di concerti e di poter suonare, magari in teatro, sempre nello stesso luogo. La stragrande maggioranza dei gruppi italiani suona dove si viene invitati, per i motivi più disparati; credo quindi sia quasi impossibile eseguire solo concerti a tema, anzi, spesso si viene chiamati a suonare "su commissione" un programma già prestabilito. Credo però che il direttore, almeno una volta a stagione, debba proporre un concerto "tematico" in cui possa esprimere la sua piena sensibilità artistica.

Per concerto "tematico" io intendo il concerto nel quale i brani o i compositori hanno un legame tra di loro. Questo legame può essere dato dalla geografia, dallo stile, dall'anno di composizione, dall'epoca storica, dall'organico, dalla tecnica compositiva, dal committente del brano... insomma, chi più ne ha, più ne metta!

Un esempio: Virgil Thomson, Aaron Co-

pland, Walter Piston cos'hanno in comune? Sono stati tutti allievi di Nadia Boulanger, importante didatta francese; e la Suite Française di Darius Milhaud e Music for Prague 1968 di Karel Husa? Entrambi i brani sono stati scritti dai rispettivi autori in esilio mentre i loro paesi subivano una invasione; oppure la Suite Française di Milhaud e la Russian Christmas Music di Alfred Reed? Entrambe composte nel 1944, e potremmo continuare per ore a trovare collegamenti tra compositori o composizioni, ma quanto più troveremo collegamenti quanto più il nostro programma sarà interessante, perché staremo facendo CULTURA!

Vorrei però esprimere alcune considerazioni riguardo al repertorio ed agli autori originali per banda: le bande italiane dovrebbero cercare di aprirsi al repertorio originale senza dimenticare quello tradizionale. Una cosa non esclude l'altra, e ci sono moltissimi brani originali di stile "classico" che possono servire per cominciare a educare l'ascoltatore (penso a quasi tutta la produzione per la Rivoluzione Francese, ma anche agli italiani come De Nardis, Ponchielli, Rossini, ecc.).

In Italia ci sono poi moltissimi compositori per banda, alcuni già affermati, altri che stanno "nascondendo": vanno incoraggiati a scrivere di più e bene, attraverso commissioni, concorsi, prime esecuzioni.

Provare nuove soluzioni, cercare di introdurre novità senza rompere la tradizione, mettersi in gioco come persone, saper essere maestri, musicisti, professionisti, ma anche psicologi, manager, amici: un buon Direttore di Banda deve sapere fare tutto questo e molto di più. Per saperne di più sul repertorio suggerisco la lettura di questi libri: Lorenzo Della Fonte, (2003) *La Banda: orchestra del nuovo millennio* Ed. Animando Edizioni Musicali, Sondrio (Italia); Felix Hauswirth, (2010) *600 Selected works for wind orchestra and wind ensembles (grade 2-3) and 1000 Plus Selected works for wind orchestra and wind ensembles (grade 4-6)* Ed. Ruh Music (Ch).

ESEMPIO

1. ANTIPASTO

una fanfara, una marcia, una ouverture, un brano non troppo lungo, non troppo difficile e non troppo lento per il gruppo: deve mettere a suo agio i musicisti e "stuzzicare" il pubblico.

2. PRIMO PIATTO

uno dei brani più importanti del concerto. Ora i musicisti sono caldi, intonati, a loro agio, e tutto sommato non troppo stanchi. Il pubblico è nelle migliori condizioni per ascoltare il pezzo "clou" del concerto, di solito anche uno dei più lunghi e complessi, sia come difficoltà di linguaggio che di scrittura.

3. BIS DEL PRIMO

può essere un brano simile al precedente oppure un brano con il solista. Per tradizione si lascia al solista l'onore di concludere la prima parte, permettendogli di eseguire un bis (con o senza accompagnamento) oppure si mette in questa posizione il brano che si vuole dia un messaggio al pubblico o che si vuole venga discusso durante la pausa.

PAUSA

(con eventuale sorbetto, cioè eventuale ensemble che allieti in maniera leggera la pausa)

4. SECONDO PIATTO

un brano non scontato ma che bilanci i precedenti: quanto più è particolare (e il concetto di particolarità dipende dalla educazione musicale del pubblico e dei musicisti) tanto più questa seconda parte del concerto deve essere vicina alla normalità, senza essere scontata. Mi riferisco all'ascolto, non necessariamente all'esecuzione.

5. CONTORNO

un brano non impegnativo che possa accompagnare il precedente oppure possa introdurre un eventuale altro secondo piatto, ovviamente più corto e come prima, leggero all'ascolto.

6. DOLCE

come dicevo prima, un brano che coinvolga il pubblico o che piaccia molto ai musicisti ed al pubblico, qualcosa con una sorpresa, e, a meno che il concerto non sia a tematica volutamente seria, un brano che lasci il sorriso a tutti.



2016 UN ANNO DI SVOLTA?

Dopo un 2015 di grandi impegni

COREDO

Come ogni Presidente di un'associazione in questo periodo mi accingo a convocare l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio ma soprattutto per illustrare l'attività dell'anno appena concluso ed i progetti futuri. Così mi trovo a pensare a tutto ciò che è accaduto nel 2015, un anno ricco di impegni e soddisfazioni per il Corpo Bandistico di Coredò. È stato bello concludere i nostri impegni con la festa della nostra patrona S. Cecilia, con le consuete e dolci note natalizie sotto l'albero in piazza nella notte di Natale e il concerto natalizio del 28 dicembre.

Tutti insieme abbiamo premiato per i 10 anni di musica in banda i bandisti Stefania Brida, Nicole Chini, Mirco Erlicher, Beatrice Kaisermann e Magdalena Sicher, per i 20 anni Marco Inama che è stato negli ultimi tre anni anche segretario del Direttivo. Abbiamo dato il benvenuto come membri effettivi dell'organico a Stefano Erlicher, Manuel Erlicher, Lorenzo Zandron, Alessandro Cavosi, Leonardo Recla, Giulia Erlicher, Leonardo Rizzardi, Elena Anzelini e Gloria Brentari.

Alla prossima assemblea ci sarà l'elezione del nuovo direttivo quindi approfitto per ringraziare chi ha lavorato al mio fianco per il bene della nostra banda in questi ultimi tre anni, ma ringrazio anche tutte quelle persone che in questi dodici anni di presidenza hanno collaborato per accrescere l'importanza della banda.

E proprio all'inizio del mio incarico ho



avuto un importante compito... cercare un maestro per la nostra banda e così nel 2005 ho incontrato una ragazza che anche se un po' impaurita, ma con grande forza di volontà, ha accettato questo importante ruolo: Rosanna Lorenzoni.

La scelta della maestra, supportata dal direttivo, è stato motivo di titubanza per alcuni che non vedevano un grande futuro per una maestra, la prima donna a dirigere una banda in valle. Ma il tempo ha dimostrato che avevamo fatto una scelta giusta. Certo come in tutte le famiglie ci sono stati alti e bassi, ma non ci siamo fermati e collaborando abbiamo raggiunto un buon livello musicale, un organico più completo e numeroso, si è creata la banda giovanile, l'attività di Giocobanda per i più piccoli e il numero degli allievi è

sempre stato considerevole. In questi anni abbiamo vissuto esperienze bandistiche e concertistiche sempre più varie, in diversi luoghi e sempre con uno spirito di rinnovamento !

Quindi permettetemi a fine mandato di ringraziare nuovamente la maestra Rosanna per 10 anni di proficua collaborazione, tutti i vice-presidenti ed i componenti dei direttivi che si sono alternati nei miei quattro mandati consecutivi augurandomi di proseguire su questa strada anche se dovessi tornare ad essere "solo" un bandista!

Un logo per la banda di Verla

C'è tempo fino al 30 aprile

Nel lontano 26 aprile del 1896 nasceva la Banda Sociale Piccola Primavera, fondata da un gruppo di suonatori con lo scopo di procurare "onesto divertimento" e portata avanti con dedizione e passione fino ad oggi. Ed è così che quest'anno festeggeremo i 120 anni di presenza attiva all'interno della comunità di Giovo, grazie anche all'impegno profuso dai numerosi volontari e collaboratori che in tutti questi anni hanno sostenuto la nostra associazione. Da tempo abbiamo riscontrato la necessità di avere un nostro simbolo di riconoscimento e per questo abbiamo deciso di indire un concorso aperto a tutti i volenterosi per creare il logo per l'associazione e dare così spazio alla creatività di chiunque abbia talento artistico. Gli elaborati verranno valutati da una Commissione, che selezionerà le tre creazioni migliori mentre la decisione finale spetterà all'Assemblea dei soci. Al vincitore del concorso sarà assegnato un premio di 200 euro. Il logo deve comprendere la dicitura "Banda Sociale Piccola Primavera", l'anno di fondazione (1896) e un richiamo al Comune, che può consistere anche nell'utilizzo dei colori rosso e verde. Deve poter essere riprodotto in un formato di grandi dimensioni (50x50 cm), ad esempio per la realizzazione di striscioni pubblicitari e mantenere la sua efficacia anche in riproduzioni più ridotte (2x2 cm), per utilizzi su carta intestata e locandine pubblicitarie. Al fine del rispetto di questo requisito è permessa anche l'eventuale presentazione di due versioni dello stesso con diversi gradi di dettaglio: una maggiormente dettagliata, per la rappresentazione su grande scala ed una più stilizzata per gli utilizzi sopra elencati. Può essere realizzato a colori o in B/N e con qualsiasi tecnica pittorica. Gli elaborati vanno consegnati entro il 30 aprile e il vincitore sarà reso noto durante l'Edizione di Giovo in Banda sabato 11 giugno. Il bando completo è consultabile sulla pagina facebook della Banda.

FAEDO, SETTE ANNI DI MUSICA CON IL MAESTRO RENZO MOSCA

FAEDO

Era il mese di ottobre del 2008 quando il Maestro Renzo Mosca arrivò a Faedo per dirigere la Banda Musicale del paese, orgoglio e vanto, nonché patrimonio sociale e culturale della piccola comunità della Rotaliana.

Renzo, classe 1965, arrivò a Faedo con un bagaglio alle spalle: diplomato in tromba, è stato Maestro della Banda Sociale di Lavis, di quella di Cortina all'Adige, di Cembra e del Corpo Bandistico di Vigo Cortesano.

Egli ha saputo far crescere musicalmente in questi sette anni la Banda Musicale, dandole un'impronta che oggi la caratterizza e la rende apprezzata durante tutte le sue esibizioni. Il repertorio di questo gruppo bandistico spazia in vari generi di musica: dai brani tratti da canzoni famose, alla musica classica, alla polka, alla marcia, alle musiche tratte da noti film, a componimenti scritti appositamente per bande.

Nel corso di questi ultimi anni la Banda di Faedo si è esibita in occasione di avvenimenti importanti, oltre ai concerti in ambienti chiusi o all'aperto, durante sfilate per manifestazioni, ricorrenze e processioni religiose.

La Banda di Faedo è stata protagonista anche di trasferte all'estero a Bruckmühl, in Germania, e a Innsbruck in Austria. Da ricordare sicuramente sono le due partecipazioni all'Alpenregion nel 2012 a Folgaria e nel 2014 a Niederdorf/Villabassa. Nel 2010 abbiamo inoltre festeggiato i 100 anni della fondazione della nostra Banda Musicale con una tre giorni di festa al quale hanno partecipato nume-

rosi gruppi bandistici.

Oggi il gruppo bandistico di Faedo vanta un gruppo di 47 componenti con un'età media sotto ai 30 anni e una banda giovanile.

Il Maestro Renzo Mosca ha chiuso il suo percorso direttivo con il tradizionale concerto di Capodanno, che si è svolto a San Michele il 30 dicembre scorso. Il presidente Marco Fontana ha portato i ringraziamenti di tutta la società bandistica, ricordando l'impegno, la passione e la serietà con cui Mosca ha sempre svolto il suo importante compito.

Ma soprattutto l'ha voluto ricordare come persona, come un amico che ha saputo stare con tutti, divertendosi, in un clima positivo, pur riuscendo sempre ad ottenere ottimi risultati. E infatti Renzo non ha lasciato, o non gli è stato concesso lasciare, la "sua" banda... a lui e al suo flicorno baritono è stato subito riservato infatti un posto all'interno della compagine bandistica faedra.



IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI

Il viaggio musicale di inizio anno del Corpo Bandistico
del Comune di Fondo

FONDO

di Giulia Abram

Anche quest'anno il Corpo Bandistico del Comune di Fondo non ha mancato il suo appuntamento il 2 gennaio con il concerto di capodanno al Palanaunia. Il concerto, nato da un'idea del maestro Ivan Lorenzoni, era incentrato su un tema ben preciso: "Il giro del mondo in 80 minuti". Come intuibile dal titolo del concerto, i bandisti hanno regalato ottanta minuti di musica accompagnata da filmati, creati da alcuni ragazzi della banda, che mostravano immagini caratteristiche dei luoghi toccati da un fantastico viaggio immaginario intorno al globo. Un viaggio iniziato con un breve spezzone dello storico film del 1956 in cui il protagonista Fogg scommette con gli amici che riuscirà a compiere il giro del mondo in 80 giorni. La musica ha toccato diverse nazioni: l'Austria con *An der schönen blauen Donau*, la Russia con *Wo die Wolga Fließt*, il Giappone con la marcia *Kodomo No Hi*, gli USA con *New York New York*, il Messico con *The Mask of Zorro*, l'Argentina con *Libertango*, l'Africa con *African Symphony*, la Spagna con *Granada*, la Francia con *La vie en Rose* e infine l'Italia con *Roma nun fa' la stupida stasera*. Il maestro ha scelto questi dieci brani molto impegnativi da preparare e da suonare di seguito senza nessuna pausa, solo il tempo per gli applausi.

Al termine del viaggio musicale il presidente Paolo Bertagnolli ha presentato il brano scelto per la chiusura della serata: *Elegy to Mother Earth*, sinfonia dedicata al Muse di Trento scritta dal compositore Giuseppe Cal-



vino, presente alla serata. Lo stesso Calvino è intervenuto per parlare brevemente della sua composizione che nasce come spunto di riflessione su come l'uomo oggi non stia "salvaguardando" il pianeta. Il brano è stato accompagnato dalla proiezione di immagini talvolta molto dure, mostranti le atrocità perpetrate dall'uomo. Per l'esecuzione sono stati aggiunti due strumenti insoliti: il pianoforte suonato da Claudio, nostro bandista e la chitarra elettrica suonata da Francesco, che per l'occasione si è unito al corpo Bandistico. Per l'occasione l'intermezzo originale del brano è stato sostituito da un testo, toccante e commovente, scritto e letto da Giulia, una giovane bandista. Un finale davvero stupendo: gli applausi del numerosissimo pubblico sembravano non finire mai. Un ringraziamento è stato portato dal presidente della Federazione dei corpi Bandistici Renzo Braus e dal nuovo sindaco di Fondo Daniele Graziadei. La performance è stata davvero apprezzata da tutti: grandi e piccini sono rimasti ipnotizzati, ripagando, con il loro entusiasmo e i loro complimenti, il grande lavoro svolto e l'impegno del Corpo Bandistico del Comune di Fondo.



DEMADONNA GUIDA ANCORA LEDRO

Il Corpo bandistico ha rinnovato il direttivo

LEDRO

Il Corpo bandistico della valle di Ledro ha rinnovato il proprio direttivo. Ad essere eletti nel corso dell'assemblea del 24 gennaio scorso sono stati Paolo Demadonna (presidente uscente e riconfermato nel suo ruolo pure per il prossimo triennio), Alessandro Fedrigotti (vicepresidente), Walter Cis (segretario-cassiere); quindi i consiglieri Giulia Bondi, Marisa Crosina, Nicola Berti, Alberto Foletto, Ivo Tiboni, Francesco Crosina, Valeria Mezzanotte. Con l'occasione si è poi dato seguito al tesseramento annuale, che ha visto raccogliere il consenso di ben 97 soci, primi sostenitori del lavoro e del successo di questo sodalizio nato

ancora nel 1988 per volontà di alcuni appassionati della musica d'insieme ma che attraverso il passaparola e lo spirito con il quale il Corpo si è contraddistinto fin dagli esordi si è potuto allargare al punto da arrivare ad accogliere oggi 45 suonatori nella formazione "senior", 25 nella Bandina giovanile e 13 allievi in via di inserimento.

Divertimento ed entusiasmo sono le componenti per eccellenza che caratterizzano il Corpo bandistico della valle di Ledro che, combinate a serietà, impegno, presenza, costanza, spirito di gruppo, puntualmente portano a grandi soddisfazioni. Alle spalle, tanto tanto tanto lavoro.

Fitto di appuntamenti si preannuncia infatti sin d'ora pure il calendario 2016, tanto per i giovani della Bandina quanto per i suonatori della Banda maggiore. Per quanto riguarda i primi, l'evento più significativo sarà quello del 17 aprile, con la partecipazione al Concorso per bande giovanili di Udine: un incontro al quale la formazione ledrense parteciperà con entusiasmo, sulla scia delle esperienze già maturate in più di un'occasione con l'adesione ai Concorsi nazionali di Costa Volpino, in provincia di Bergamo, dove si era piazzata al 2° posto nel 2013 e al 4° posto nel 2015. Altro appuntamento di spicco, tanto atteso non solo dalla Bandina di Ledro ma anche da quelle delle vallate "gemellate", sarà poi "Bandinando", l'annuale ritrovo in riva al lago dei giovani musicisti trentini, giunto quest'anno alla sua 10a edizione. Infine il tradizionale concerto estivo.

Per quanto riguarda invece la formazione maggiore, degna di nota è a sua volta la partecipazione al Concorso per bande in Friuli, fissata per il 29 maggio. Quindi i concerti già a calendario, che si terranno in occasione di appuntamenti di diversa natura, primo fra tutti quello del 21 giugno, in concomitanza con il solstizio d'estate, con l'esibizione ormai di rito alla Festa eu-

ropea della musica, a Bezzecca. Nel corso dell'estate, l'impegno maggiore sarà tuttavia richiesto per la trasferta in Boemia, terra con la quale la valle di Ledro è legata da un patto di gemellaggio, in programma dal 22 al 24 luglio. Infine le uscite a ridosso della Festa internazionale delle fisarmoniche, prevista in valle dal 9 all'11 settembre.

Grande dunque la responsabilità e la fiducia affidate ancora una volta al Maestro Marco Isacchini, la bacchetta che fin dal 2006 dirige sia la formazione "senior" che quella "junior". «Il valore sociale del Corpo bandistico è senz'altro ineccepibile - il commento del presidente Paolo Demadonna - ma è l'affiatamento l'aspetto che ha permesso la crescita del nostro gruppo, che si è formato in anni di lavoro in collaborazione con la scuola musicale. Il nostro direttivo ha sempre creduto nel valore aggiunto del "fare musica", che è quello dello stare insieme, dell'aggregazione: nel nostro Corpo - il più giovane del Trentino in quanto ad età media - si creano amicizie, si impara, ci si diverte in compagnia. Sono presidente da 18 anni ed ho accettato di rimettermi in gioco per un altro triennio proprio per poter rafforzare le basi del sodalizio e dare un aiuto a chi un domani dovrà farsi carico della gestione di tutto questo».



ARIA DI CAMBIAMENTI PER LA NAUTILUS BAND!

Adriano Magagna alla guida musicale del complesso

NAUTILUS

A partire dal mese di settembre ci sono stati grandi cambiamenti per la nostra banda. Tanto per cominciare, per la gestione dei corsi ci siamo affidati alla scuola musicale Diapason dal momento che stava diventando insostenibile organizzare questo faticoso impegno autonomamente.

Altra grande novità è stato il cambiamento del maestro che ha visto Francesca Pola passare il testimone ad Adriano Magagna. Un grandissimo e doveroso grazie va a Francesca Pola che, nonostante la sua iniziale inesperienza, con il suo entusiasmo e la volontà di trasmetterci l'amore per la musica ci ha fatto migliorare moltissimo nell'arco dei quattro anni passati insieme.

Fin da principio Adriano ci è parso una persona attenta, frizzante e piena di entusiasmo. Ha chiarito di essere già maestro della banda sociale di Lavis ma che ciò non avrebbe ostacolato la sua presenza costante durante le prove e i concerti. Dopo un mese sotto la sua guida abbiamo suonato in diverse occasioni sfoggiando la nuovis-

sima divisa invernale. Nonostante i tanti cambiamenti l'anno è iniziato con molto entusiasmo da parte di noi ragazzi sia per quanto riguarda i corsi, sia l'integrazione del maestro.

Per raccogliere fondi abbiamo allestito una lotteria, la quale estrazione è avvenuta la sera di S. Cecilia dove abbiamo accompagnato insieme ai due cori la Santa messa. La partecipazione ai mercatini natalizi di Trento ci ha visti occupati a creare oggetti fatti a mano dalla cui vendita abbiamo avuto ricavi per l'acquisto di nuovi strumenti.

Altra grande soddisfazione è stato il concerto di Natale "Aspettando Mezzanotte" che quest'anno ha avuto una buona partecipazione di pubblico; ospite d'onore nostro Vescovo Luigi Bressan. Anche a carnevale, come da tradizione, abbiamo suonato travestiti da cantanti e musicisti famosi. Prossimi appuntamenti saranno il 26 marzo, con il concerto di Pasqua e l'ormai tradizionale "Note di Maggio", il 28 maggio. Vi aspettiamo NUMEROSI!!

CAPODANNO 2016: GRANDE SPETTACOLO A STORO

L'evento di inizio anno entusiasma sempre il pubblico

STORO

Serata di spettacolo quella del primo dell'anno, che ha visto esibirsi la Banda Sociale di Storo nel consueto Concerto, tenutosi anche per questa edizione presso il Centro Polivalente di Darzo.

L'apertura affidata alla Banda Light diretta dalla Maestra Cristina Martini, ha mostrato come le giovani promesse sappiano con impegno imparare a suonare ed affrontare il folto pubblico presente in sala.

Una scaletta originale: dapprima il discorso di ringraziamenti del presidente Paolo Zontini, il quale ha voluto sottolineare come sia oneroso per questa associazione potersi esibire in concerto e quanto siano stati indispensabili i contributi ricevuti poiché è assente una struttura adeguata a questa tipologia di eventi; ha poi dedicato il concerto a Costantino Zocchi, recentemente scomparso, storico maestro che diresse la banda con grande passione per ben 17 anni. La parola è infine passata al neo eletto sindaco Avv. Turinelli per un breve saluto e augurio di speranza di un anno migliore. Spazio alla musica e all'originalità. Un repertorio vario ed innovativo quello scelto dal Maestro Andrea Romagnoli alla guida della Banda, dalla marcia Apollo di Van der Roost a pezzi coinvolgenti come Gringos di A. Rossi e Western by Morricone, non è mancato il brano classico Can-Can di Offenbach e il pezzo rivolto ad un pubblico forse più giovane The Lord of the Rings, colonna sonora del famoso film da cui il ti-



tolo. Il tutto arricchito dalla proiezione di spezzoni delle note pellicole, a completamento dell'ottima esecuzione.

La Banda, unica protagonista della serata, ha voluto condividere il palcoscenico per una parte di spettacolo con l'ospite veneto Matteo Costanzi, tromba solista che in un paio di brani ha saputo emozionare il pubblico grazie al caldo suono del suo flicorno e della sua tromba.



Colpo di scena, il coinvolgimento di un'altra arte: i tessuti aerei, una tipologia di performance circense, nella quale una coppia di giovani acrobati Elisa Stefanati e Oscar Coser, sulle note della banda hanno danzato sospesi in aria; il pubblico con lo sguardo fisso verso l'alto, già a metà esibizione si è lasciato andare in un applauso spontaneo. L'intera serata è stata brillantemente coordinata dai presentatori Silvia Pasi e Alessandro Zontini, quest'ultimo ha inoltre dedicato il proprio sketch ai recenti furti avvenuti in valle, sdrammatizzando gli accaduti.

Presente alla serata pure il presidente della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, Renzo Braus, il quale ha consegnato le medaglie per i 10 anni di attività in banda a Caterina Zontini (flauto traverso) e a Fabio Gunsch (corno), e per i 30 anni ad Alfonso Gelmini (basso tuba in sib). Il direttivo della banda ha poi voluto premiare con una targa ricordo, Elvio Zontini (sax tenore), per i suoi 50 anni di grande dedizione alla realtà bandistica.

Il Concerto si è concluso con la tradizionale marcia Radetzky e l'esplosivo lancio di banconote, augurio di un anno prospero.

LA MUSICA ACCOMPAGNA I POMPIERI

Il Corpo Musicale Città di Trento protagonista nel giorno di Santa Barbara

TRENTO

di Maria Annita Baffa

È una tradizione ormai consolidata quella del Corpo Musicale Città di Trento di accompagnare e rallegrare la sfilata dei pompieri volontari lungo la "painted city" (la città dipinta) come viene definita Trento nelle guide turistiche.

Una scia di colore e di musica ha invaso la città sabato cinque dicembre, in occasione della festa di Santa Barbara protettrice dei Pompieri, gli "angeli", come vengono comunemente chiamati per il grande servizio che rendono alla comunità, tanto più se sono volontari.

La sfilata, partita da via Verdi (a Trento) e con a capo il Sindaco Andreatta, si è dipanata lungo le vie del centro, preceduta dalle bellissime marce eseguite dalla Banda cittadina. Passando per piazza Duomo magistralmente illuminata per Natale, e davanti alle case Rella i cui dipinti: la virtù, la fortuna, il tempo e il trionfo dell'amore, ben si coniugano con il volontariato e l'armonia musicale. Il passo cadenzato dei pompieri, il suggestivo rosso vivo dei loro caschi

(erano presenti in trecento, bambini compresi), la musica che ha attirato l'attenzione dei tantissimi turisti presenti, ma anche dei residenti, hanno reso la città incantevole. Uno spettacolo nello spettacolo. A centinaia i turisti in via Roma, sui marciapiedi, a fotografare e filmare l'evento. Arrivati in via Belenzani, una delegazione di "angeli" è stata ricevuta dal Sindaco mentre la banda ha continuato a suonare facendo rivivere, nell'immaginario collettivo, le grandi sfilate del passato, gli ingressi trionfali in città e le processioni che ben sono rappresentate dagli affreschi della facciata di palazzo Geremia. Coinvolgente, infine, l'Inno al Trentino che ha ulteriormente rafforzato il legame tra chi suonava e i numerosi presenti che hanno cantato tutti assieme. Da segnalare il duplice ringraziamento del Sindaco, visibilmente emozionato, all'inizio e alla fine della sfilata, alla Banda della città, la Banda che meglio rappresenta i momenti istituzionali e significativi della vita di Trento, città ricca di idee e di progetti.



NOVITÀ DA TUENNO A RITMO DI UPTOWN FUNK

Il video spopola su YouTube

TUENNO

La stagione estiva della Banda Comunale di Tuenno è cominciata con una festa speciale, tutta dedicata ai più giovani, per i primi 10 anni di attività della nostra "bandina", la banda formata dagli allievi dei corsi di strumento.

Domenica 7 giugno il parco giochi si è animato di una piccola folla di musicisti della banda giovanile di Cles, diretta dal M° Sebastiano Santini, e della banda Nautilus Junior Band di Nave San Rocco, diretta dal M° Francesco Pola, che si sono esibiti con un concertino.

L'importante traguardo è stato ricordato dalla bandina di Tuenno con l'esecuzione

di alcuni dei brani più belli suonati negli anni passati. Il primo è stato diretto dal M° Giovanni Bruni, che ha avuto il merito di fondare il gruppo nel 2005. La bacchetta è passata poi alla Maestra Cristina Martini, che dal 2011 cura con impegno costante la crescita musicale dei giovani bandisti.

Un ricco buffet e il taglio della torta hanno coronato questo allegro pomeriggio, con l'auspicio di un lungo cammino per tanti futuri bandisti.

L'estate è il momento di maggior impegno anche per la banda comunale, che ha portato la sua musica in diverse occasioni sia in paese sia in altre località della valle. E'

stata impegnata infatti alla sagra patronale a Rumo, alla rassegna bandistica a Volano, durante la manifestazione "Cosina nonesa en ti somasi da Fon" ed in alta quota alla festa della Sat presso la malga Tuena.

L'11 luglio ci siamo esibiti in piazza a Tuenno per il tradizionale concerto d'estate, quest'anno impreziosito dalla presenza della banda di Storo. Per onorare il pluriennale sodalizio nato dai maestri della banda di Tuenno e dal maestro storese Andrea Romagnoli, le bande hanno eseguito congiuntamente due brani con un totale di quasi cento musicisti. L'entusiasmo delle bande ha dato vita a degli apprezzatissimi bis inaspettati che hanno coinvolto il pubblico tuennese in uno spirito goliardico e festivo, proseguito anche il giorno successivo con una bella festa al lago di Tovel. Cogliamo l'occasione per ringraziare gli amici di Storo per la loro partecipazione e la loro simpatia.

Non sono mancati gli impegni anche in questo primo mese del 2016. Il 3 gennaio la banda si è esibita nel consueto concerto di Capodanno, che quest'anno aveva come filo conduttore l'Italia. Il M° Bruni ha scelto infatti brani provenienti da varie regioni, da sud a nord, dimostrando quanto la musica sia una parte importante della tradizione e della cultura del nostro bel Paese. A metà gennaio invece è arrivato il nostro momento di gloria spopolando su YouTube con un video registrato la scorsa estate. Il 27 giugno abbiamo sorpreso i compaesani con un flashmob sulle note della hit estiva Up Town Funk (per l'occasione trasformata in UpTuen Funk), suonata in piazza con

la preziosa collaborazione del musicista e cantante Stefano Dallaserra che con la sua chitarra si è messo nei panni di Mark Ronson e Bruno Mars accompagnato da una coloratissima banda. Il video ha avuto un successo immediato, con più di 3000 visualizzazioni in due settimane, con articoli sui giornali locali e servizi al telegiornale regionale. Per chi non l'avesse ancora visto, lo potete trovare al link: <https://www.youtube.com/watch?v=tZZw15cKsCY>

Così dopo il successo di "Happy" nel 2014 e di "UpTown Funk" nel 2015 ci stiamo già preparando per sorprendervi con il prossimo flashmob.

A fine gennaio c'è stato il rinnovo del direttivo, con le elezioni di nuovi membri. Entrano così a far parte del consiglio: Roberto Federizzi, Giuseppe Menapace e Mattia Menapace, oltre a Cristina Martini e Nadia Martini, che già facevano parte del precedente. Roberto Federizzi, classe 1994, è il nostro nuovo presidente. A lui un grosso in bocca al lupo per il ruolo che dovrà svolgere. In questa occasione dobbiamo rivolgere un sentito ringraziamento all'ex presidente Francesco Facinelli, che in questi 8 anni di presidenza ha svolto un lavoro impeccabile, dimostrando grande impegno, disponibilità e passione per la musica e per la realtà bandistica.

Il passaggio di testimone è stato ufficializzato alla tradizionale cena sociale, che ha così concluso gli impegni "invernali". Ora la banda di Tuenno inizia a prepararsi per la stagione primaverile ed estiva, con tante novità e sorprese!

UN MUSICAL PER I 200 ANNI DELLA BANDA SOCIALE “ERMINIO DEFLORIAN”

Ad un anno dal prestigioso traguardo, la Banda di Tesero si prepara alle celebrazioni con un'opera musicale sulle guerre napoleoniche in Valle di Fiemme.

La Banda Sociale “Erminio Deflorian” di Tesero celebrerà nel 2017 i due secoli di vita e da lungo tempo sta lavorando a questo importante traguardo. L'iniziativa che darà il via ai festeggiamenti, già nel luglio di quest'anno, è un ambizioso lavoro che riguarda la storia della Valle di Fiemme, del Trentino e dell'intero Tirolo storico. Si tratta del progetto, in fase esecutiva da oltre un anno, di realizzare e portare in scena uno spettacolo musicale sul periodo che va dal 1796 al 1813, vale a dire i diciotto anni in cui la Magnifica Comunità di Fiemme (alla stessa stregua del resto dell'allora Principato Vescovile di Trento e dell'allora Contea del Tirolo), subì l'avanzata delle truppe napoleoniche, ritrovandosi la guerra in casa dopo secoli di pace. Lo spettacolo, il cui titolo non è ancora reso noto, vedrà coinvolte circa 200 persone tra bandisti, cantori, attori e figuranti, ballerini e vari collaboratori, tutti volontari. Al centro della storia vi sarà un tamburo: di quale tamburo si tratti e di quale sia il suo ruolo, il pubblico lo scoprirà assistendo allo spettacolo. La parte musicale, totalmente inedita, è stata commissionata al compositore marchigiano Luciano Feliciani, in stile moderno ma in grado di ricreare le atmosfere e i sentimenti dell'epoca. La sceneggiatura è frutto del lavoro a quattro mani che ha visto in prima fila il maestro della banda prof. Fabrizio Zanon e il regista Michele Longo, con la collaborazione dell'attore e regista Alessandro Arici,

dello storico Luca De Marco e il supporto del presidente Massimo Cristel.

Il progetto in questione sottende una triplice valenza: una di tipo divulgativo e storico-culturale; una tesa alla valorizzazione della vita associativa e all'amicizia e collaborazione fra associazioni di volontariato culturale (assieme alla Banda sono infatti coinvolte la Filodrammatica “L. Deflorian”, il Centro Danza Tesero 2000, il Comitato Rievocazioni Storiche di Cavalese, una corale composta da cantori provenienti dai cori di Fiemme e preparata dal M° Alberto Zeni); un'ulteriore valenza è infine legata al fatto che tale spettacolo è pensato per aprire ufficialmente le celebrazioni per il 200° anniversario di fondazione della Banda di Tesero, le cui origini risalgono al 1817, ossia nel periodo immediatamente successivo agli eventi narrati nell'opera e che ben si adattano a raffigurare il contesto in cui la Banda è stata concepita.

La grande macchina organizzativa è all'opera e prevede una fase di produzione audio-video nei prossimi mesi di aprile e maggio, mentre lo spettacolo dal vivo è programmato per i giorni 13, 15 e 16 luglio 2016 presso il Centro del Fondo di Lago di Tesero: la Banda di Tesero vi invita ad assistere a questo musical. Per ulteriori informazioni sullo spettacolo e la prenotazione dei biglietti potete seguirci sul sito www.bandatesero.it e sulla nostra pagina Facebook

FINO AL 31 MAGGIO 2016

IL RISPARMIO TI PREMIA

Con un Piano di Accumulo **PAC**  **NEF**
di almeno 50 euro al mese, costruisci
un capitale e puoi vincere splendidi premi



ESTRAZIONE FINALE

TOYOTA YARIS HYBRID COOL 5P
PIAGGIO MP3 HYBRID 300IE
MI.GI MTB ELETTRICA



ESTRAZIONI MENSILI

2 **IPHONE 6S**
3 **IPAD AIR 2**
4 **CLICK & GROW SMART HERB**
6 **PARROT FLOWER POWER**



www.ilrisparmiotipremia.it

Concorso a premi valido dal 01/11/2015 al 31/05/2016, promosso da
CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST S.p.A.
Montepremi complessivo € 57.104,60 IVA inclusa.

Regolamento completo sul sito www.ilrisparmiotipremia.it

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per
gli Investitori - KIID - disponibili sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici.



**Casse Rurali
Trentine**